

diaset, percentuali minime da altre tv nazionali e solamente 328 milioni di euro sono raccolte da tutte le tv locali;

ciò significa che la maggior parte delle televisioni italiane locali sono costrette a vivere con appena il 4 per cento di quello che la pubblicità televisiva è in grado di offrire al mercato, quindi è ovvio che l'emittenza locale italiana non può vivere con sufficiente dignità tecnico qualitativa;

lo Stato pretende dalle tv locali il rispetto di tutte le regole imposte all'emittenza, senza tener conto della situazione economica in cui le stesse gravitano, dal momento che non sono in grado di affrontare investimenti in nessun campo, neanche quello occupazionale —:

se risponda al vero che una tv locale media vive un intero anno con risorse economiche che RAI e Mediaset introitano dalla semplice messa in onda di tre o quattro spot pubblicitari;

se esista un progetto del Governo tendente al riequilibrio di tale distorsione di mercato che penalizza lo sviluppo dell'informazione locale, indispensabile alla crescita della pluralità informativa;

in quale misura le risorse assegnate alla pubblicità televisiva dal Governo tengono conto della presenza in tutto il territorio italiano di centinaia di emittenti che quotidianamente sopravvivono di stenti;

attraverso quali meccanismi o metodi le risorse in questione vengono assegnate alle tv nazionali e alle tv locali. (3-01394)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta in Commissione:

RUZZANTE, LUMIA, ROTUNDO, AN-
GIONI, LUONGO, PISA e PINOTTI. — *Al
Ministro della difesa.* — Per sapere —
premessi che:

notizie di stampa hanno portato all'attenzione dell'opinione pubblica l'incre-

dibile vicenda del maresciallo Marco Diana dell'Esercito che a suo tempo inviato in missione in Somalia e nei Balcani è stato più recentemente posto in congedo perché riconosciuto non più idoneo al servizio in quanto affetto da un tumore. A questa già terribile situazione di sofferenza umana si è aggiunta un'insopportabile vessazione burocratica in quanto la pensione assegnatagli in via provvisoria gli è stata revocata ed è stata intimata al maresciallo Diana la restituzione dei ratei percepiti minacciandone addirittura il recupero coattivo —:

sulla base di quali elementi medico-legali e da parte di quali enti è stata — come sembra di capire — prima riconosciuta e poi negata la dipendenza da causa di servizio della patologia invalidante;

se nello sviluppo del procedimento il ministro interrogato non ravvisi oltre che una inadeguata organizzazione del sistema che gestisce i trattamenti pensionistici dei militari anche l'esistenza di oggettive contraddizioni e se le stesse non siano a suo giudizio riconducibili a conflitti di competenze, o all'esercizio arbitrario di attribuzioni improprie o alla produzione di atti amministrativi errati, per i quali possano ravvisarsi profili di responsabilità in seno all'amministrazione della difesa. (5-01241)

OLIVIERI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è passato ormai parecchio tempo da quel 3 settembre 1998, quando un caccia americano in volo di « addestramento » tranciò il cavo portante della funivia causando venti morti;

il Congresso degli Stati Uniti ha già stanziato circa 20 milioni di dollari per il disastro del Cermis, al fine di risarcire i danni avvertiti dalla Provincia, dal comune di Cavalese e dalla società funivie del Cermis;

come risulta dagli atti della Commissione d'inchiesta, lo stanziamento del Congresso è considerato come una vera e

propria manifestazione confessoria di responsabilità del Governo degli Stati Uniti;

il Ministro della difesa si è sempre dichiarato pronto a fare la sua parte, cioè contribuire il 25 per cento della cifra, così come prevede il Trattato di Londra;

la somma che è stata stanziata è contestata dall'Avvocatura dello Stato, la quale ritiene di dover trattare il Cermis come un sinistro qualunque —:

se sia a conoscenza del fatto sopra descritto;

come mai ci si attenga in maniera tanto rigorosa al parere dell'Avvocatura dello Stato — che insiste nel trattare il caso Cermis come un qualsiasi sinistro, cioè sulla base di stretti criteri patrimoniali, senza considerare come rilevanti i danni all'immagine — e non si valuta la situazione nel suo insieme, prendendo in seria considerazione anche le osservazioni di altre persone che conoscono e hanno affrontato la questione, tanto più con decreto il Governo riconobbe in tempi rapidissimi alle vittime della tragedia un risarcimento straordinario proprio sulla base della particolare rilevanza del disastro;

perché, a distanza di anni, occorra ancora interrogarsi sul motivo per cui la valutazione del danno effettuata dalla Provincia, dal comune di Cavalese, e dalla società funivie del Cermis si discosta in maniera così considerevole da quella ipotizzata dallo Stato italiano. (5-01246)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

DI GIOIA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

da denunce provenienti da più parti, in particolar modo da operatori della giustizia, risulterebbe che la sezione del tribunale fallimentare di Foggia sarebbe

afflitta da ritardi e procedure che ne inficerebbero e ritarderebbero la regolare attività;

questa situazione non ha, a tutt'oggi, determinato da parte del ministero della giustizia alcun provvedimento —:

se non si ritenga necessario, prese le necessarie informazioni, verificare la regolarità dell'attività che viene svolta presso la sezione del tribunale fallimentare di Foggia, restituendo così la necessaria fiducia ai cittadini e agli operatori del settore. (4-03916)

CENTO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dal Rapporto sulle attività di Polizia del 2001 si legge: « La ricerca di latitanti finalizzata alla cattura di soggetti, responsabili di delitti atroci e da anni irreperibili, ha portato all'arresto a Madrid di Pasquale Belsito, già militante di spicco dei Nar. L'operazione si è svolta in collaborazione con la Polizia spagnola »;

l'arresto di Pasquale Belsito, l'ultimo dei latitanti dei Nuclei armati rivoluzionari, risale infatti al 30 giugno 2001 a Madrid;

dal 30 giugno 2001 il Belsito è detenuto nel carcere di massima sicurezza di Madrid dove ha espresso la volontà di collaborare con gli inquirenti sui fatti avvenuti dal 1977 al 1981;

la sigla dei Nar è responsabile della strage alla stazione di Bologna avvenuta il 2 agosto 1980;

il ruolo di primo piano di Belsito nella galassia terroristica della destra eversiva, potrebbe svelare alcuni fatti rimasti ancora irrisolti in Italia tra i quali le numerose inchieste e istruttorie ancora in corso sui mandanti della strage di Bologna e sulla strage di Piazza della Loggia a Brescia —:

se non ritengano, ognuno per la propria competenza, di provvedere all'estra-